

“Provocatori !” (20 novembre 2007)

Per anni il nostro Ateneo ha approvato i verbali del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione con 12-15 mesi di ritardo, rendendoli perciò disponibili non in tempo utile per garantire trasparenza e democrazia.

A seguito della campagna elettorale per le elezioni del Rettore di maggio- giugno 2006, in cui venne sollevato il problema, dopo le elezioni del Rettore ci fu un proliferare di approvazioni di vecchi verbali arretrati, peraltro contenenti solo le delibere senza il dibattito collegato all'attività degli organi. Capiamo benissimo che i Senatori ed i Consiglieri, dopo anni, avessero difficoltà a ricordarsi quello che avevano detto.

Ora, per fortuna, possiamo contare su verbali pubblicati in tempi ragionevoli e di questo ci complimentiamo.

Possiamo perciò esercitarci nella loro lettura. Abbiamo scovato, al p.2 dell'o.d.g. (Comunicazioni del Presidente) nel verbale del **Senato accademico del 12 settembre 2007**, approvato nella seduta del 10 ottobre 2007, **a p. 4 il seguente testo (il grassetto è nostro)**.

Omissis

2. Lettera dei Presidenti dei corsi di laurea afferenti alla Facoltà di Lettere e Filosofia

Il Rettore fa presente che i Presidenti dei corsi di Laurea della Facoltà di Lettere e Filosofia hanno presentato comunicano le loro dimissioni che sono state respinte dalla Preside. Il Rettore si associa in tale decisione tenuto conto del notevole apporto dei Presidenti nella gestione della Facoltà e dei percorsi formativi. Invita dunque la Preside a fornire ulteriori notizie.

Pecchioli** precisa di non aver formalmente respinto le dimissioni ma solo di aver richiesto il loro congelamento in attesa del prossimo Consiglio di Facoltà. Fa presente che queste dimissioni sono conseguenti alla discussione animata svoltasi nel Consiglio di Facoltà in ordine alle modifiche di Statuto, in particolare sull'istituzione di un Collegio dei Presidenti di Corso di Laurea da affiancare a quello, già previsto, dei Direttori di Dipartimento. **Riferisce che i Presidenti hanno accettato la sua proposta di congelamento delle dimissioni a seguito della presentazione di una candidatura alla Presidenza che sembra strumentalizzare queste dimissioni.

*Il Rettore esprime forte preoccupazione per la piega che sta assumendo la discussione sulla questione del collegio dei Direttori di Dipartimento e dei Presidenti dei Corsi di Laurea, **sottolineando che il ruolo primario dei docenti è quello di occuparsi della didattica e della ricerca.** Esorta tutti a prestare molta attenzione per evitare che si crei altro caos che si aggiunge alle strumentalizzazioni in corso sul c.d. scandalo quiz di ammissione a Medicina che ha interessato alcuni Atenei. **Giudica la circostanza emersa a Lettere molto delicata e temendo un peggioramento raccomanda tutti di respingere eventuali provocazioni di tal genere.***

Pecchioli** ribadisce che le dimissioni sono state congelate e che della questione si discuterà nel prossimo Consiglio di Facoltà. **Conclude attendendo suggerimenti su come ostacolare i provocatori che nella Facoltà di Lettere rappresentano un gruppo piuttosto consistente.

Il Rettore chiede ai rappresentanti degli studenti un parere in merito alla questione.

Epifani** fa presente che gli studenti più di ogni altro riconoscono il costante impegno dei Presidenti di corso di Laurea e **si meraviglia che ciò non venga riconosciuto proprio dai loro colleghi Direttori di dipartimento e che tra docenti possano nascere delle contese per il solo motivo di ricoprire un posto in Senato o in un altro consesso. Ritiene alquanto riprovevole che, le battaglie

degli studenti che, solitamente sono improntate su principi, siano anch'esse state strumentalizzate da alcuni gruppi in occasione delle modifiche di Statuto. Fa notare infine che gli studenti sono abituati a fare politica all'interno dell'Università per migliorarne la gestione mentre alcuni docenti sembra che lottino perché avvenga il contrario.

Il Rettore assicura che l'argomento sarà discusso e approfondito in un altro momento.

Omissis

Commento di Ateneofuturo:

Purtroppo la comprensione del testo non è immediata.

Possiamo soltanto sottolineare alcuni punti:

1. La Preside Pecchioli *“riferisce che i Presidenti hanno accettato la sua proposta di congelamento delle dimissioni a seguito della presentazione di una candidatura alla Presidenza che sembra strumentalizzare queste dimissioni”*.

Qui si fa riferimento alla presentazione della candidatura da parte del prof. Renato Giannetti, il quale si era appena candidato inviando ai colleghi il suo programma.

Va ricordato inoltre che la candidatura del prof. Giannetti curiosamente è stata presentata prima di quella della preside Pecchioli, la quale, senza presentare un programma, ha sciolto la riserva a candidarsi solo il 17 settembre 2007, due giorni prima delle votazioni (come risulta da affermazioni rilasciate ai giornali). Dunque, al momento della riunione del Senato Accademico (12 settembre), la preside Pecchioli, non ancora candidata, afferma che l'altro candidato alla Presidenza sembra strumentalizzare le dimissioni dei presidenti di corso di laurea. Un modo davvero strano di procedere, di vera e propria strumentalizzazione, e per di più in Senato Accademico!

Infatti, se si prende in esame il programma del prof. Giannetti, ancora oggi consultabile su www.giannetti.splinder.com, va rilevato che non si trova nulla di “provocatorio”. Ecco il passo del programma Giannetti che riguarda i presidenti di corso di laurea:

[...] una enorme crescita degli adempimenti amministrativi che hanno accompagnato le riforme –per la valutazione della ricerca, della didattica, dei dottorati, dei Corsi di laurea– affidati in gran parte direttamente alla gestione del personale docente. I presidenti di Corso di laurea della Facoltà hanno per questo manifestato di recente il loro scontento con le dimissioni in massa.

Il combinarsi della proliferazione dei Corsi di laurea, della estrema varietà degli insegnamenti e del numero elevato dei Dipartimenti ha costretto la Facoltà in una condizione di emergenza continua, che non ha giovato né al lavoro scientifico né alla formazione. E non ha giovato in particolare alla sua coesione in termini di comunicazione culturale tra i suoi membri: la diversificazione di temi e metodi è una ricchezza solo potenziale, se chiude in recinti sempre più stretti.

2. Il Rettore *“esprime forte preoccupazione per la piega che sta assumendo la discussione sulla questione del collegio dei Direttori di Dipartimento e dei Presidenti dei Corsi di Laurea, sottolineando che il ruolo primario dei docenti è quello di occuparsi della didattica e della ricerca”*.

Ciò equivale a dire che i docenti si devono bendare gli occhi e non vedere quello che succede; ciò vuol dire anche che la politica universitaria è riservata solo a coloro che reggono (e manovrano), mentre gli altri non devono sollevare problemi e non devono disturbare chi governa l'Ateneo, cioè non devono partecipare, come è loro diritto-dovere, all'autogoverno dell'Ateneo stesso.

3. Il Rettore *“giudica la circostanza emersa a Lettere molto delicata e temendo un peggioramento raccomanda tutti di **respingere eventuali provocazioni** di tal genere”*.

Sembrebbe, dal testo, che i “provocatori” possano essere i Presidenti di Corso di Laurea, che hanno dato le dimissioni come protesta per l’esito di una votazione in Consiglio di Facoltà. In alternativa, potrebbero essere considerati “provocatori” quelli che hanno espresso dissenso rispetto alla proposte dei Presidenti di CdL? Ma, in questo caso, in che cosa consiste la provocazione? Chi è che veramente che provoca? E’ forse provocazione esprimere giudizi diversi dalla preside Pecchioli?

4. Pecchioli *“conclude attendendo suggerimenti su come ostacolare i provocatori che nella Facoltà di Lettere rappresentano un gruppo piuttosto consistente”*.

La gravità di quanto affermato risulta evidente alla semplice lettura! Ma chi sono questi “provocatori”? Saremmo proprio curiosi di conoscerli!

E soprattutto: che cosa fanno questi “provocatori” per essere così definiti?

Ma come può una preside mettere in cattiva luce la propria Facoltà, denigrandola? Facendo ipotizzare che il dissenso sia in essa mal visto e, all’occorrenza (potendo) represso?

5. Ma la cosa più stupefacente è lo studente **Epifani (di sinistra)**, peraltro studente di Scienze e non di Lettere e Filosofia, il quale, “imbeccato” del Rettore, dichiara puntualmente che il Rettore e la Pecchioli hanno ragione, che a lui i provocatori sono ben noti, che strumentalizzano le sane posizioni degli studenti, che vogliono affossare l’università mentre gli studenti sono buoni, riformisti, vogliono migliorare la gestione e non distruggere, come cercano di fare i provocatori.

6. *“Il Rettore assicura che l’argomento sarà discusso e approfondito in un altro momento”*.

Quale argomento dovrà essere ripreso? Si pensa forse di fornire alla preside Pecchioli quei suggerimenti da lei richiesti al fine di ostacolare i “provocatori”?

In conclusione: Come starebbero bene Epifani, Pecchioli e Marinelli se non ci fossero i provocatori! Se questi tornassero alla didattica e alla ricerca e smettessero di disturbare!

C’è da chiedersi dove siamo finiti. Come è stato possibile arrivare ad un punto simile. Come sia possibile che il Senato Accademico dell’Università di Firenze possa raggiungere un simile livello. Cosa ci attende? Le liste di proscrizione ci sono già (guai a chi non ha firmato per la candidature di Marinelli lo scorso anno: per fortuna sono più di 600 quelli che hanno firmato, qualcuno sopravviverà alla repressione). Passiamo alle punizioni corporali? Verrà costituito un Servizio d’ordine rettorale, composto dagli studenti più nerboruti per fermare i “provocatori”?